

"Inaccettabile Conte"

DS3374 Guerini: "Il caso Ricci? Il Pd non deve cedere ai diktat di Conte. Abbia dignità"

Roma. "E' tutta scena", dice. "E' una politica da tricoteuses", aggiunge. "Giuseppe Conte ha scritto una sceneggiatura. L'importante è saperlo". A parlare al Foglio è il deputato dem Lorenzo Guerini, riformista e presidente del Copasir, che poi spiega: "Quello di Conte è un copione scritto per contenere le ostilità all'alleanza con il Pd". Ma le ostilità di chi? "Di una parte della sua base". Goffredo Bettini, però, in riferimento all'assoluzione

contiana di Matteo Ricci, ha detto che il Pd ha fatto il miracolo. Che ha trasformato Conte il giustizialista in affidabile garantista. Lei che ne pensa? "Penso che il tema qui non sia lo scontro tra garantisti e giustizialisti. Ma semmai il rifiuto di usare le questioni giudiziarie per ricavarne un vantaggio politico. Tendenza che purtroppo mi sembra trasversale alla politica italiana. E che trovo inaccettabile".

Guerini e il caso Marche: "Conte cerca vantaggi dalle inchieste"

Sceneggiatura, dunque. Ovvero gioco di ruolo.

La mossa di Giuseppe Conte - che per giorni ha scrutato "le carte" dell'inchiesta marchigiana con l'obiettivo di vagliare l'integrità dell'alleato dem Matteo Ricci - è stata poco più che uno spettacolino. Con l'avvocato nel ruolo di gip, e l'alleato con più voti (il Pd) nei panni laceri del questuante.

"Per chi crede nella dignità della politica tutto ciò è inaccettabile", è il commento di Guerini, deputato del Pd e già ministro della Difesa del governo Draghi e, giustappunto, del governo Conte II. Ministro di quel Conte "Giuseppi" - uno e bino - che alla fine ha assolto Ricci soprassedendo sull'avviso di garanzia. "Non ci sono le condizioni per chiedergli un passo indietro", ha detto mercoledì il leader del M5s riabilitandolo alla candidatura nelle Marche. E poi prevenendo l'accusa di doppiopesonimo, legata alla richiesta di dimissioni di Beppe Sala, con la scusa di dover "discernere caso per caso" (Grillo "il francescano" lo chiamò per questo Conte "il gesuita").

"Il tema è esserne consapevoli - commenta ancora il presidente del Copasir - ma senza farsi condizionare da loro". Essere consapevoli che il M5s, vostro alleato, non abbia studiato fascicoli ma semmai canovacci? "Il Pd non può inseguire Conte su questo terreno". Un terreno scivoloso, in effetti, dove la carota si alterna al bastone e dove forse prevale la dialettica del ricatto. Al punto che, mentre lo assolveva, pure gli chiedeva, Conte, di stare ben attento a pubblicare la lista degli appalti sul sito della regione. Ricci dovrà farlo preventivamente, ha detto il leader del Movimento.

Per garantire "la massima trasparenza e un codice etico che possa prevenire conflitti di interessi". Codice etico rispetto al quale il candidato del Campo largo, almeno per ora, ha chinato il capo. Contro l'auspicio del Pd riformista. Nel silenzio estivo di Schlein. Anzi. Matteo Ricci ha persino ringraziato il Movimento: "Ho molto apprezzato le parole di Conte", ha detto dopo cinque ore di interrogatorio e, soprattutto, dopo la sentenza contiana. "Concordo con lui nel rafforzare in regione i presidi di legalità, di trasparenza, e di affidamenti diretti e nomine".

Ed ecco, a proposito di condizionamenti, in casa dem riformista anche la senatrice Simona Malpezzi restituisc l'umore: "Conte fa i raggi x al Pd - dice - come se fossimo non i suoi alleati ma i suoi avversari. Come si può stare insieme se manca la fiducia? Il timore è che non sappia proprio stare nelle alleanze, a meno che non sia lui a guiderle". Un timore, quello di Malpezzi, che diventa ammonimento per Guerini: "Il Pd non può fare il gioco di Conte snaturando la sua identità". E allora, che deve fare? "Il Pd faccia il Pd, non lisci il pelo a una politica da tricoteuses. Continui ad agire avendo rispetto per tutti. Ma senza cedere ai diktat di nessuno".

Ginevra Leganza

